

pura

CULTura

anno IX - n° 118 - 15 aprile 2021
www.puracultura.it (digital edition)

event press



Corrispondenze

Devorah Major

Cinecibo, il bando

Dream for a while

il singolo di Domenico Andria

Un racconto per Erchie

Maiori Fest

Squitieri vince con il click

DA VENERDI' SU TUTTE LE PIATTAFORME DIGITALI "DREAM FOR A WHILE" IL SINGOLO CHE ANTICIPA IL DISCO D'ESORDIO DEL BASSISTA SALERNITANO DOMENICO ANDRIA L'ALBUM "DIREZIONI" E' IN ARRIVO AD APRILE CON L'ETICHETTA "I MAKE RECORDS"

Dopo l' anteprima su Spotify e Youtube, è passato sulle piattaforme digitali "Dream for a While" con un discreto successo. Stiamo parlando del singolo tratto dall'album d'esordio di Domenico Andria, bassista, contrabbassista e autore salernitano che, dopo circa trent'anni di attività di session man e come turnista, esordisce da solista con un disco dal titolo "Direzioni". Il disco è stato prodotto dall'etichetta "I Make Records" di Francesco Tedesco ed è stato scritto con Alessandro Vitiello (voce, testo e chitarre), con Ivo Parlanti alla batteria e Gianfranco Campagnoli al flicorno. A fine aprile il lavoro discografico di sei tracce, dal sound nordeuropeo, a cui hanno partecipato musicisti di primissimo piano della scena

musicale italiana come Giovanni Amato (tromba), Alfonso Deidda (sax soprano), Gerardo Palumbo (percussioni), Gianfranco Campagnoli (flicorno), Alessandro La Corte (pianoforte), Ivo Parlanti (batteria), Alessandro Vitiello (voce e chitarre), è ormai pronto ad uscire. Domenico Andria ha lavorato come session man con Levia Gravia, Ana Flora, Angelo Carpentieri, InDuè, Silvia Aprile, Leonardo de Lorenzo, Nicola Ferro; e come turnista con Barbara Cola, Leda Battisti, Mario Reyes and the Gipsy Family, Nello Salza, Larry Mitchell tour, Tyra Juliette, Greg Kofi Brown, Matteo Saggese Antonio Onorato, Enzo de Caro, Karl Potter, Salerno Jazz Orchestra, Electric Ethno jazz Trio.



INDICE

- Pagina 2 DREAM FOR A WHILE
- Pagina 3 SQUITIERI I CORTI PREMIATI di Claudia Bonasi
- FANTASIE DI MENDINI
- Pagine 4 e 5 CORRISPONDENZE/2 TRA POESIE E SEGNI di Rossella Nicolò
- Pagina 6 EUROPA/GERMANIA SU MS TEAMS
- TREKKING A RAVELLO
- Pagina 7 CENTENARI IL CIBO CONTA di Teobaldo Fortunato
- HALE/IL CONCERTONE
- Pagine 8 L'ARTE DI GIULIA NAPOLEONE di Gabriella Taddeo
- IL SETTEMBRE DI DE SIMONE
- Pagina 9 LA GALLERIA DI FAMIGLIA di Gabriella Taddeo
- HUMUS, C'E' IL CONCORSO
- Pagina 10 MAIORI FEST RACCONTA ERCHIE VAI D'AGRI STORIA DI UNA VITA
- Pagina 11 UNA BORSA PER IL TEATRO
- IL TEATRO ALLA RADIO
- Pagina 12 DEL NARCISO DELL'AMORE di Jacques Cruasier
- TORMENTO CLAUSTROFOBICO di Chiara Rossi
- Pagina 13 I PREZIOSI GIOIELLI DI ALMA di Rossella Nicolò
- UN BANDO PER IL FUMETTO
- Pagina 14 CINECIBO BANDO PER LA IX ED. AL VIA MATRES WEEK EARTH
- Pagina 15 FRAC IL SEGNO E LA MATRICE di Gabriella Taddeo
- CASERTA E IL SUO PULCINELLA
- Pagina 15 PEPPE D'ANGELO, COLORI E LINEE E SONO GIÀ LONTANO

A causa dell'emergenza COVID questo numero di Puracultura è diffuso soltanto nella versione digitale.

puraCULTura periodico di conoscenze
event press

Editore: Associazione puraCULTura
Direttore responsabile: Antonio Dura
Amministrazione e redazione
Via Bottaio, 30 - Benincasa
84019 - Vietri Sul Mare (SA)
tel. 0892867705 - mob. 3662596090
email: info@puracultura.it
Stampa: Poligrafica Fusco - Salerno
Registro Stampa di Salerno n° 20/2012

Squitieri i corti premiati

di Claudia Bonasi
"Essere stati selezionati in soli quindici giorni di 'vita' a tre Festival Internazionali (Toronto, Los Angeles e Londra) ci aveva lasciato senza parole. Vincere Il Toronto Film Festival come miglior corto internazionale ci lascia senza fiato. Grazie alla giuria del Festival per aver apprezzato il nostro cortometraggio "Il Click". E' con queste parole che il regista ed attore Umberto Squitieri commenta il meritato successo mentre attende il risultato di altri festival dove il corto è stato selezionato, come "The IndieFest Film Festival" di Los Angeles e quello che si tiene nel Regno Unito presso i Pinewoodstudios. Insomma, un bel risultato da una pandemia che non faceva inizialmente sperare nulla di buono ma che invece ha fornito la traccia per lavorare sulla solitudine e sull'animo umano alle prese con i propri demoni che, in situazioni claustrofobiche, diventano mostri giganteschi, difficili da sconfiggere.

Da questa clausura forzata, che Squitieri, salernitano, ha trascorso in famiglia ad Ogliastro Cilento, sono nati ben cinque cortometraggi che il regista ha confezionato in casa, complici i figli, Sergio e Stefano che, come lui, nutrono grande passione per il cinema, il montaggio e la regia. Oltre a "Il Click", che si è subito distaccato dalle altre produzioni per il successo immediato, gli altri corti sono "La scelta del topo", scelto per la rassegna di Cefalù; "La camera mortuaria" che è stato selezionato all'AmiCorti International Film Festival di Cuneo ed è finalista al Milano Film Festival; gli altri due sono "Closed" e "Il buco nero", in attesa di giudizio. Tutti film realizzati dalla loro società di produzione cinematografica e teatrale indipendente, Scen out, in onore a

SCEN OUT PRODUZIONI

UMBERTO SQUITIERI

IL CLICK

SERGIO SQUITIERI

UN FILM DI UMBERTO E STEFANO SQUITIERI

<p>MUSICHE</p> <p>GERARDO DE ROSA</p>	<p>REGIA</p> <p>UMBERTO E STEFANO SQUITIERI</p>	<p>FOTOGRAFIA</p> <p>UMBERTO SQUITIERI</p>
--	--	---

Bergman e a Radio Aut. Umberto Squitieri, un diploma all'Accademia conseguito negli anni '80, poi la scuola con Renato Carpentieri al teatro Napoli Nord e ancora formazione al Centro sperimentale di cinema a Milano e con Irina Casali alla Fabbrica dell'esperienza, aveva in verità scelto come professione la regia, ma la carriera attoriale si è imposta prima. Complice il covid e l'obbligo di stare a distanza, con i teatri chiusi, si è affermata la voglia di scrivere sceneggiature. Quella de "Il Click", parla di un uomo, di marcata mentalità patriarcale, che a 50 anni perde il lavoro e non accetta di esse-

re mantenuto dal figlio. Un figlio che nella sua follia di solitudine livorosa, oltre a rubargli il posto a tavola vuole portargli via anche quello nel letto di sua moglie. Si immagina un incesto che non si vede, la donna non compare mai, ma il dubbio lavora come un tarlo nella mente dell'uomo ormai in preda ad una fissazione malata. Tutti gli altri 4 corti hanno come filo conduttore il tema della solitudine, dell'affetto perduto, della claustrofobia intesa come oppressione asfissiante che proviene da una situazione coatta. Quella che l'umanità sta vivendo da oltre un anno.



di Rossella Nicolò

Il secondo appuntamento del progetto Corrispondenze, nato dalla collaborazione tra Puracultura e Casa della Poesia, è con Devorah Major, una delle più importanti poetesse statunitensi contemporanee, la terza Poet Laureate di San Francisco dopo Lawrence Ferlinghetti e Janice Mirikitani. “E’ la voce dei deboli e dei dimenticati, dei migranti, della 'razza mista', di quelli che prima poi, nonostante il razzismo e il fascismo crescente, ereditano questa terra”.

La sua raccolta poetica *Street smarts* (Curbston Press, 1997), è stata definita “musicale ed energica”, un lavoro che necessita di una voce viva per liberare il suo potere emotivo.

L’artista ha ricevuto il premio Black Caucus dell’American Library Association First Novelist con il romanzo *An Open Weave* (Seal Press, 1996), una storia che ruota attorno ai membri femminili di una famiglia afroamericana allargata.

Due nuovi libri, “With more than tongue” (Creative Arts Books, Inc.) e “Where river meets ocean” (City Lights Publishing) sono stati pubblicati negli ultimi anni.

La sua copiosa attività comprende non solo pubblicazioni, ma anche

lavori musicali, incisioni e performance con vari artisti, tra cui Opal Palmer Adisa con la quale ha dato vita al gruppo di performance poetica *Daughters of Yam*. Le due famose poetesse hanno pubblicato insieme *Traveling Women*, e un cd di musica jazz “*The Tongue Is a Drum*”, una registrazione sonora di poesia e musica. In Italia la poesia della Major che “vive in quel lampo tra il divenire e il dissolversi” è stata tradotta grazie al lavoro attento e puntuale di Casa della poesia che nel 2019 ha pubblicato il suo primo libro “italiano”, “*A braccia aperte*”, nella traduzione di Raffaella Marzano (Multimedia Edizioni).

Il testo proposto è espressione e testimonianza di una poetica che si definisce attraverso immagini nette e un linguaggio concreto, dolente ed appassionato. Le note affondano profonde radici nella lotta; hanno una forma, un colore: sono tonde, piene, rosse come il sangue versato durante la resistenza. La musica ha il potere straordinario di commuovere, evocare ricordi, far entrare in comunione vite differenti e, nella magia del proprio flusso, evocare turbamenti e passioni. Passioni tradotte ed evocate dal lavoro di Marco Di Lieto, classe 1993, artista salernitano che ha all’attivo due personali (2017 - “Suoni” presso “Fes Show Room” a Minori; 2018 - “Danze” presso il F.A.I di Salerno). Il forte slancio creativo dell’improvvisazione musicale, come in un’istantanea d’epoca, si distende allo sguardo, impatta una memoria lontana.

Nella sua personale chiave di lettura le note, trepide e partecipative, sembrano contenute in una membrana invisibile che racchiude una suggestione ritmata, immediatamente

godibile. L’intesa musicale tra gli esecutori prolunga la melodia del testo e s’insinua in un’emozione con la forza di tutto ciò che non è detto ma è soltanto lasciato intuire.



DEVORAH MAJOR

afro-american song

listen to the notes
sweet
round
hard
full

jazz melodies
bebop riffs
blues grit

notes rooted
deep inside
mahogany
ebony
sepia tones
draped in blood
and struggle

singing
endurance
singing lamentations
singing triumph
singing eternity
in poly harmelodic time

humming with the stars
punctuating the seasons

round
full
honey
lava
sweet
hard

jazz melodies
bebop riffs
blues grit

rocking
swinging
flying



DEVORAH MAJOR

canto afro-americano

ascolta le note
dolci
rotonde
dure
piene

melodie jazz
riff bebop
blues grit

note con radici
nel profondo
mogano
ebano
toni seppia
coperte di sangue
e lotta

cantano
la resistenza
cantano lamenti
cantano il trionfo
cantano l’eternità
in tempo poli armelodico

canticchiano con le stelle
punteggiano le stagioni

rotonde
piene
miele
lava
dolci
dure

melodie jazz
riff bebop
blues grit

che rockeggiano
swingano
volano

Tratto da: Devorah Major, *A braccia aperte*, Multimedia, Salerno 2019. Traduzione: Raffaella Marzano

Europa/Germania su MS Teams

Terzo appuntamento del ciclo di seminari nell'aula virtuale di Sociologia dell'Europa (gli incontri saranno su MS Teams, per partecipare scrivere a viamattina@unisa.it) dal titolo "Trent'anni di Repubblica Federale di Germania in (per e con) l'Europa", organizzato dal Center for European Studies - Unisa/DiSPS nell'ambito delle attività della Cattedra di Sociologia dell'Europa. Il CSE, diretto dal professor Massimo Pendenza, promuove e valorizza la ricerca sulla società, la storia, la politica, le istituzioni e la cultura europea, mettendo assieme le conoscenze di docenti, ricercatori, assegnisti, cultori della materia, dottori e dottorandi di ricerca, di diverse aree disciplinari del Dipartimento di Studi Politici e Sociali (DiSPS) dell'Università degli Studi di Salerno. Esso si propone inoltre di sviluppare e favorire contatti con enti, fondazione e Centri in altre università nazionali ed internazionali interessati alle questioni oggetto di ricerca da parte del Centro e di promuovere lo scambio di ricercatori tra di esse. Quest'anno



il ciclo di seminari si pone l'obiettivo di riflettere, grazie alla partecipazione di studiosi italiani e stranieri, sul rapporto ormai trentennale tra Repubblica Federale di Germania e Unione europea, un connubio che secondo numerosi commentatori potrebbe essere messo in discussione dall'esito delle prossime elezioni nazionali tedesche del 2021, considerate tra le più decisive di sempre. Il 22 aprile (11,30 - 13,00) "Modelli di Europa nel dibattito politico tedesco" di Walter Privitera (Università di Milano Bicocca); il 29 aprile (11,30 - 13,00) "Come si diventa Krisenkanzlerin - Angela Merkel in cinque scene" di Edoardo Toniolatti (Blogger, ideatore di Kater, blog collettivo sulla Germa-

nia).

Gli incontri proseguono il 4 maggio (11,30 - 13,00) con "L'Europa, la Germania e le sfide globali" di Beatrice Benocci (CSE, Disps Università di Salerno), per concludersi il 6 maggio con "Il ritorno della sovranità nazionale? Il Bundesverfassungsgericht e le sentenze sull'Europa, da Maastricht al PSPP" di Fernando D'Aniello (Assegnista di ricerca presso la Federico II di Napoli).

Il ciclo di seminari chiude con la Festa dell'Europa l'11 maggio e vedrà la presenza di Viktor Elbling, Ambasciatore della Repubblica Federale di Germania in Italia, con una Lectio Magistralis dal titolo "Insieme verso il futuro: Italia e Germania in Europa".

Centenari il cibo conta

di Teobaldo Fortunato

Un ennesimo successo editoriale, quello di Luciano Pignataro, noto giornalista salernitano, «Il metodo Cilento - I cinque segreti dei centenari», edito da Mondadori (il costo, 18 euro), realizzato insieme a Giancarlo Vecchio, scienziato di fama internazionale, scomparso di recente. L'accattivante copertina del volume curato dall'agenzia letteraria Delia è di Beppe del Greco. Pignataro ripercorre la storia della Dieta Mediterranea, balzata agli onori della notorietà grazie agli studi condotti in Cilento, negli anni Sessanta dal fisiologo Ancel Keys e dalla moglie, la chimica Margaret Haney. Entrambi, nati negli USA e cilentani d'adozione, avevano una casa a Pioppi, una frazione di Pollica. Il giornalista Luciano Pignataro, cilentano da generazioni, ha ripercorso le tappe dei suoi luoghi nati con il rigore della professionalità che lo connota sia per ciò che concerne la pars medico-scientifica che per la storia della dieta mediterranea. La memoria è uno dei molteplici aspetti nel ductus del volumetto; ne co-

stituisce elemento imprescindibile che accompagna le ricette della cucina tradizionale, seguendo il lento scorrere delle stagioni. L'autore descrive un territorio ancora intatto; ne difende l'unicità, la bellezza del paesaggio, la storia e le ricette, intrise di quella saggezza che caratterizza i luoghi ed i borghi del Cilento. In definitiva, uno stile di vita e un metodo di pensare che inducono a vivere il tempo piuttosto che a misurarlo. Uno stile di vita "cuoncio cuoncio" (lento, lento), come la scansione del libro suddiviso in sette capitoli. Si ripercorrono i cinque segreti di una lunga vita, dall'alimentazione, al movimento, all'adeguato riposo, l'essere parte attiva di una comunità e la spiritualità. La conclusione è scandita dai consigli su come il lettore possa replicare il metodo Cilento anche a casa, proponendo le «ricette dei centenari», basate su un'alimentazione quasi priva di carni rosse e ricca di verdure, olio e frutta fresca e secca, cereali e pesce per lo più azzurro, latticini e carni bianche, spezie e vino in moderata quan-

tità; un autentico vademecum per evitare l'insorgenza di malattie cardiovascolari. «Tutto questo - sottolinea Pignataro - fa sì che il Cilento sia la terra della longevità e vanti il record dei centenari: ben 300, secondo l'ultimo censimento del 2019; un numero importante rapportato ad una popolazione di circa 90mila residenti, con l'età



media di 92 anni per le donne e di 85 per gli uomini». Un dato significativo che si ripete, seguendo il segreto dello stile di vita: «cuoncio cuoncio»!

Trekking a Ravello

Domenica 9 maggio 2021 dalle ore 09:30 alle 16:30 si terrà il Trekkin-Green Ravello, la sua storia e i borghi vicini. "Partiremo direttamente da Ravello, per goderne di tutte le sue magnifiche viste panoramiche e visitarne alcuni luoghi. Da qui ci muoveremo verso santa Caterina, una frazione di Scala, per poi deviare verso Pontone, dove visiteremo un limoneto conoscerne la coltivazione e rinfrescarci con una limonata. Successivamente per un percorso diverso torneremo a Ravello, spiegano gli organizzatori.

L'escursione sarà condotta da una Guida AIGAE, iscritta al Registro Nazionale. L'escursione verrà eseguita al raggiungimento minimo di 10 o più partecipanti ed ha un costo di 10 euro a persona. Equipaggiamento obbligatorio: abbigliamento "a strati", pantaloni lunghi da escursione, scarponi da trekking in buone condizioni alti fino alla caviglia, giacca a vento, giacca impermeabile e/o mantellina antipioggia, copricapo, occhiali da sole, crema solare, zaino comodo e in buone condizioni, pranzo al sac-



co e scorta personale di acqua di almeno 1,5 litri. Consigliato l'uso dei bastoncini da trekking. Sconsigliato l'uso di indumenti di cotone a contatto con il corpo: se possibile indossare capi di lana o capi tecnici da escursionismo. Obbligatoria la prenotazione chiamando o inviando un messaggio whatsapp al 338 9033497 (Antonio).

Hale/il Concertone



Pasquale Battista, in arte Hale è l'unico artista Salernitano che è stato selezionato nei primi 50 per il concerto del Primo maggio. Nato nel

1990, il Concertone è promosso da CGIL, CISL, UIL, ed (a partire dal 2015) è prodotto e organizzato da iCompany: è una lunga maratona di musica dal vivo che ogni anno richiama centinaia di migliaia di persone in piazza San Giovanni in Laterano a Roma. L'evento viene trasmesso anche in diretta da Rai3 e Rai Radio2. La direzione artistica del Concerto del Primo Maggio di Roma è curata da Massimo Bonelli che è anche l'organizzatore generale dell'evento. Pasquale Battista

nasce a Salerno il 20 giugno del 1995 e si avvicina all'età di due anni al cantautorato italiano. La sua formazione musicale ha inizio all'età di 11 anni con lo studio del pianoforte e, poco dopo, parallelamente si avvicina anche al canto con il M° Marco Parisi. Autore, compositore e musicista dall'età di 17 anni, quando inizia a scrivere i suoi primi brani. Tra il 2017 e il 2019 si impegna nella scrittura e composizione nella costante ricerca della sua identità artistica.

L'arte di Giulia Napoleone

di Gabriella Taddeo

Si è imposta sulla scena intellettuale e artistica fin dagli anni Sessanta, Giulia Napoleone, la cui mostra retrospettiva virtuale - "Viaggi e costellazioni alla ricerca dell'infinito" - è in corso presso Open Virtual Art, con opere che vanno dal 1956 al 2020. Al contempo, è possibile visionare il libro d'artista di Giulia Napoleone "Come il volo del tuffatore di Paestum" con 7 pastelli inediti creati tra il 2018-19 e con due poesie visuali di Sandro Bongiani. L'iniziativa è sotto il Matronato della Fondazione Donnaregina per le arti contemporanee, Museo Madre di Napoli. Le 54 opere spaziano dai dipinti, ai disegni, pastelli e incisioni, datati 1956-2020, e descrivono gli sviluppi dei paesaggi interiori, dei paesaggi "di puntini", come li definisce lei stessa. Klee, Morandi, Fontana e Tancredi suoi capisaldi che la conducono nella seconda metà degli anni Settanta ad una assenza di materia che fa emergere la luce e l'emozione. Il suo è un paesaggio del tutto mentale costruito tra equilibrio e geometria, che - come suggerisce Leonardo Sinigalli - diventa una chimica interiore. Per l'artista viaggiare

"non è soltanto spostamento da un luogo per arrivare ad un altro, ma è soprattutto movimento della mente verso luoghi inesplorati, tra spazi,



segnare e costellazioni dell'assoluto e dell'infinito. "La poesia è come un paesaggio, dice l'artista - tutta la comprensione delle cose avviene attraverso la poesia, a tutto corrisponde un verso", e poi, "La mia lettura è una lettura lenta e tormentata, un processo di assimilazione difficoltoso". La sua ricerca la conduce alla sperimentazione del colore sublime, soprattutto il blu, "colore versatile" che lei chiama "del pensiero" ma anche dell'infinito, il più misterioso e metafisico dei colori. A tal proposito scrive Sandro Bongiani, "Un dialogo incessante con il blu maestoso dei pensieri che lacerano il tempo per

venire respiro e poi vento fugace che trabocca di luce e si addensa all'orizzonte, un soffio misterioso di leggerezza, un indefinito proce-

dere verso un equilibrio precario che inonda la natura per tramutarsi in aria sottile. Un viaggio insostanziale e al contempo metafisico, con una realtà in equilibrio e un percorso intimo nel mondo interiore che resiste e accompagna in profondità il cammino permettendo ai pensieri di prendere forma, con quella linea ininterrotta dell'orizzonte e del mare che guarda l'infinito, nasconde e desta vecchi ricordi che emergono all'improvviso per divenire evocazione di luce e sperimentazione, appunti e anche note sopraffini della memoria". L'esposizione virtuale si chiuderà il 30 giugno 2021.

La galleria di famiglia



di Gabriella Taddeo

Suo padre, Eugenio Marciano dipingeva tramonti ed orizzonti, coste lambite dal mare, immagini paesaggistiche dell'amato Cilento ed ha lasciato una quantità indicibile di quadri: così sua figlia Olga dopo aver riempito le pareti di casa sua di tutti quelli che poteva, non se l'è sentita di metterli da parte, abbandonandoli in canti-

na, ma ha voluto che fossero ancora visibili ed apprezzati oltre la vita dell'autore che è stato anche un medico stimatissimo per la sua profonda dedizione. "La mia casa stava per soccombere sotto il peso dei quadri - confessa la pittrice - dopo che ho dovuto sgomberare casa di mio padre. Ma se li avessi chiusi nella cantina mi sembrava di decretarne una seconda morte. Allora in un freddo pomeriggio d'inverno ho avuto un'idea che è stata accolta favorevolmente dai miei condomini". Dopo una riunione che ha riscosso il pieno consenso oggi le opere paterne, oltre ad un disegno della sorella prematuramente scomparsa, sono esposte sulle pareti e nell'androne del suo palazzo. Una galleria d'arte sui generis che rende omaggio ad una passione durata una vita intera che è stata ereditata anche dalle due figlie e che si radicava anche nella generazione precedente sia del ramo paterno che materno. Ed il pittore Eugenio che "aveva il mare negli occhi", come afferma Olga, continua ad essere presente in esposizione permanente tra le mura di un palazzo salernitano che

diventa insolito luogo d'arte. Ogni piano ha una sua cromia particolare, ogni livello la sua piccola mostra. Una saga familiare dell'arte che conferma come spesso, da una stessa radice, in una stessa atmosfera creativa si diramano personalità diverse.

La famiglia d'artista, vera e propria dynasty come i Cascella, che si perpetua da cinque generazioni, è fenomeno storicamente riconosciuto.

Queste opere si potevano anche accorpate in spazi virtuali ma certamente non avrebbero provocato le stesse emozioni che suscita uno sguardo dal vivo. "Si sente la nostalgia di chiodi e martelli, dell'odore pungente della pittura" -aggiunge Olga Marciano- riferendosi in particolare all'interdizione dell'arte, alla chiusura protratta di gallerie e musei che potrebbero con la bellezza compensare tanto dolore collettivo.

Il virtuale può tamponare questa ulteriore mancanza ma di certo non riesce a sostituire né a restituire la stessa emozione di una diretta fruizione dell'arte visiva in tutte le sue espressioni.

Il settembre di De Simone



Da venerdì 23 aprile sarà disponibile su tutte le piattaforme digitali e nei principali negozi on line l'album "Settembre" di Marco De Simone, che raccoglie al suo interno quattordici brani, tra pezzi strumentali e canzoni, in cui confluiscono diversi generi musicali, tutti contrassegnati dal suono della chitarra, che rimane lo strumento principale del disco, mentre il tema portante è l'amore. L'album, edito da iMD-Musiké, segna il debutto discografico da solista di De Simone, e ripercorre gli ultimi dieci anni dell'artista. Per lui settembre è "il simbolo del ricominciamento, dei nuovi progetti e dei buoni propositi. È il rinnovamento nella ciclicità. La fine di qualcosa e l'inizio di un'altra. Per me, è stato il principio di alcune cose che mi hanno cambiato la vita".

www.puracultura.it

Humus, c'è il concorso

Anche quest'anno ODV organizza con il patrocinio del Comune di Salerno il concorso "Piccoli e Grandi Artisti della Ceramica", giunto alla sua XX edizione, a cura come sempre dall'associazione Humus, presieduta da Lauretta Laureti. Il Ctg comitato provinciale Salerno Aps, articolazione locale del centro turistico giovanile, da quest'anno è partner di Humus, che da oltre 20 anni si propone al territorio salernitano in qualità di promotore del volontariato e della tradizionale

cultura artistica locale legata alla manipolazione e la decorazione



dell'argilla presso il Polo della Ceramica a Rufoli. Il concorso è rivolto alle scuole di ogni ordine e grado e alle Associazioni di Salerno e provincia che possono inviare una manifestazione di interesse entro il 20 aprile a humusonlus@virgilio.it e le opere ceramiche o i bozzetti realizzati al Museo Città Creativa di Ogliara entro il 15 maggio. Info: Lauretta Laureti 338 7101202; Adele Cavallo - Presidente CTG comitato provinciale Salerno Aps 347 7032800.

www.puracultura.it

Maiori Fest racconta Erchie



C'è anche la frazione di Erchie nel fitto programma di eventi che il Maiori Festival ha approntato per il 2021. Tra i tanti eventi, "Il blu ed il verde: Erchie ci racconta", un premio letterario promosso dall'Associazione Culturale "Uniti per Er-

chie" che ha la finalità di valorizzare la cultura legata al territorio. Le opere selezionate saranno premiate con un soggiorno nel piccolo e grazioso borgo marinaro sulla Costiera Amalfitana, situato tra Cetara e Maiori. Il racconto dovrà essere

redatto in lingua italiana e dovrà avere l'estensione massima di 25 pagine con dimensione foglio A4. L'elaborato dovrà essere scritto in caratteri Times New Roman, corpo 14, interlinea doppia. Sulla prima pagina (esclusa dal conteggio delle 25 pagine) dovrà comparire solo il titolo dell'elaborato, non il nome dell'autore, né altro contrassegno. È consentito partecipare con un unico elaborato e non sono ammessi lavori collettivi.

I partecipanti con l'invio dell'elaborato autorizzano gli organizzatori del Premio alla diffusione ed alla stampa del racconto per fini esclusivamente

necessari allo svolgimento della manifestazione. Ciascun elaborato corredato dalla relativa scheda di partecipazione deve essere inviato con uno dei due metodi previsti: invio digitale: come documento MS Word o PDF allegato ad una e-mail inviata all'indirizzo: premioerchieciracconta@gmail.com. Invio cartaceo: per posta ordinaria all'indirizzo: Segreteria del premio letterario "Erchie ci Racconta", Via Provinciale, 19 - 84010 Erchie di Maiori (Salerno). La scadenza del bando è il 15 giugno 2021. Info: <https://unitipererchie.com/il-blu-e-il-verde-erchie-ci-racconta>.

Una borsa per il teatro



Al via il bando relativo alla sesta edizione del Premio "Paola D'Ambrosio", intitolato alla memoria di Paola D'Ambrosio, membro del Direttivo dell'Associazione Centro Studi sul Teatro Napoletano, Meridionale ed Europeo (www.centrostuditeatro.it) - presieduta dalla professoressa Antonia Lezza - e punto di riferimento costante delle attività culturali e formative della compagine associativa. Il bando finanzia 1 borsa di studio da 500 euro, finalizzata all'elaborazione di 8 biografie di attori del '900 napoletano, di cui sarà necessario, tramite ricerche adeguate, costruire un profilo originale. Il 50% della quota sarà liquidata al vincitore dopo la verifica e l'approvazione, da parte della commissione giudicatrice, della prima parte del lavoro (quattro biografie). La successiva somma sarà liquidata a lavoro completato (altre quattro biografie). Gli elab-

borati saranno pubblicati on-line sul sito www.centrostuditeatro.it ed eventualmente in riviste e spazi di pertinenza. Il bando è destinato a Laureati in discipline umanistiche di età compresa tra i 25 e i 40 anni. La domanda di partecipazione alla selezione, redatta in carta libera, deve essere inviata a mezzo posta elettronica, a partire dal 18 aprile 2021, entro e non oltre il 02/05/2021 alle ore 23.00 all'indirizzo e-mail dell'Associazione: info@centrostuditeatro.it.

Nella domanda, indirizzata al Presidente dell'Associazione, il candidato dovrà indicare:

Nome e Cognome; Luogo e data di nascita; Luogo di residenza e c.a.p.; Indirizzo e-mail e recapito telefonico; Codice fiscale; Titolo o titoli di studio conseguiti; Consenso al trattamento dei dati personali forniti ai soli fini della procedura di selezione. Il candidato allegherà alla domanda: una lettera di motivazione; un curriculum, sottoscritto; la scansione di eventuali titoli ed attestati; la scansione di un documento d'identità.

Saranno escluse le domande inviate oltre il termine, ovvero incomplete, non sottoscritte o prive del curriculum e della lettera di motivazione richieste in allegato.

Valutazione:

I candidati saranno valutati da una Commissione già designata dall'Assemblea dei soci, composta dal Presidente e da due membri, scelti tra gli studiosi di teatro e/o esponenti della critica teatrale. La Commissione valuterà le domande presentate in base al curriculum, ai titoli e alla lettera di motivazione. Al termine dei lavori, la Commissione assegnerà, a suo insindacabile giudizio, il Premio "Paola D'Ambrosio" al candidato risultato più meritevole. In caso di rinuncia da parte del candidato risultato aggiudicatario, il Premio verrà attribuito al candidato successivo in graduatoria.

Obblighi del vincitore: Il vincitore dovrà improntare il proprio lavoro di costruzione tramite ricerche (materiali inediti, report, saggi e altro) e realizzare elaborati completamente originali, rispettando le regole di pertinenza, contestualizzazione e approfondimento proprie della scrittura saggistica.

Periodo di prestazione: da maggio 2021 a ottobre 2021

Sede: Napoli (biblioteche, fondi, teatri, archivi)

Info e dettagli: www.centrostuditeatro.it; 081 551128 / 338 6849257; info@centrostuditeatro.it

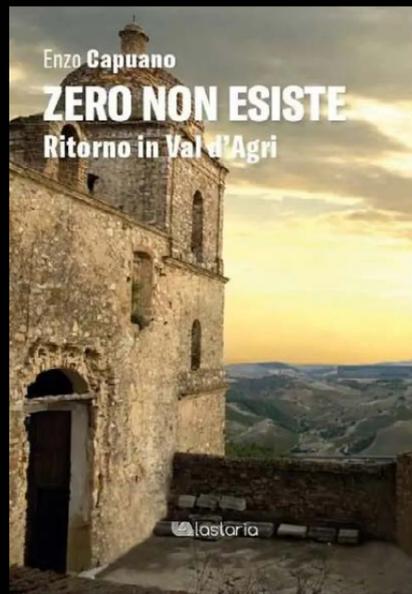
Val d'Agri storia di una vita

di Claudia Bonasi

La Val d'Agri vista attraverso gli occhi di chi ritorna. Un luogo trasformato eppure rivisto con gli occhi di quando si viveva lì, in Basilicata.

È la storia di un viaggio ripercorso a ritroso, che copre il periodo che va dal Dopoguerra fino agli anni Settanta, in cui il pretesto di narrare la storia di un uomo diventa quello di raccontare un intero territorio, che cambia nel corso degli anni.

È il libro "Zero non esiste" (Lastaria Edizioni, 256 pp.), di Enzo Capuano, un professionista prestatosi alla letteratura per passione. "Zero non esiste" ricostruisce con grande delicatezza e precisione documentaria la risurrezione di una zona



d'Italia dimenticata (con tratti fortemente autobiografici: l'autore, salernitano, ha vissuto infanzia e adolescenza in Val d'Agri), dove

la vita contadina imperava e dove si lavorava duramente per sfamarsi, una terra in cui le cose iniziano a cambiare con le attività del Consorzio di Bonifica, che porterà vantaggi ma anche sconvolgimenti di quel delicato equilibrio di un territorio isolato, che rischia di perdere quella sua unicità fatta di scarsa contaminazione.

È grazie al ritrovamento dei tanti documenti lasciati da suo padre Eduardo, ormai morto, che era stato direttore amministrativo del Consorzio di Bonifica dal 1951 al 1969, che l'autore racconta, attraverso il recupero di agende e scritti, testimonianze e ricordi, quella che era la vita in Val D'Agri negli anni '50. Un tuffo nel passato per capire meglio il presente.

www.puracultura.it

IL TEATRO ALLA RADIO

La radio che parla di teatro, di quello di Antonello De Rosa, per intenderci; un'idea del giornalista Antonio Di Giovanni, per la trasmissione "La grande bellezza, Non Solo Portici" del venerdì sera, in onda su Quarta Rete e Radio Play Tag. La rubrica affidata al regista e attore salernitano racconta il teatro, attraverso la prosa teatrale e gli ospiti che De Rosa, di volta in volta, avrà

nel suo salotto televisivo. "La trasmissione" afferma Di Giovanni "è un contenitore in cui si parla di



bellezza sotto tutti i punti di vista. In questa bellezza è contemplata la cultura ed anche il teatro. Non ho esitato a tal proposito a chiamare Antonello De Rosa, un professionista del teatro che riesce ad arrivare al pubblico con empatia unica". Felicitissimo di questa opportunità De Rosa affronterà argomenti teatrali e non solo con ospiti noti e meno noti del mondo dello spettacolo.

www.puracultura.it

Del narciso dell'amore



DONATA MARIA BIASE

Giallo narciso

PERE STORIE

CAIRO

di Jacques Crusier

Romanzo d'esordio per Donata Maria Biase: una storia d'amore dal plot quanto mai lineare, pur nella apparente complessità dei risvolti che la vita e gli incontri fortuiti riservano.

Come in molte storie di debutti letterari, sembra che il vissuto dell'autore in qualche modo si intrecci e si innesti nel flusso della quotidianità dei personaggi che si muovono in mondi e paesi magari solo in apparenza lontani da quelli della scrittrice. La narrazione scorre lenta, cadenzata come il viaggio occasionale del treno in cui Lorella, la protagonista ritrova il diario di Elisa dagli occhi verdi e legge tutta d'un fiato la sua storia d'amore: amori e relazioni che si fondono e talora sembrano confondersi nel sottile gioco della lingua, controllata e precisa come quello utilizzata da un notaio (e nella realtà, Donata Maria Biase svolge l'antica, aristocratica professione notarile).

Il diario appare e si impone "come lo strumento che ci ha messe in contatto e che può far sorgere tra

di noi un rapporto importante da cui potremo entrambe attingere linfa vitale", come sapientemente afferma Lorella.

In realtà, nell'intero romanzo è il rapporto con l'altro, Valerio o Vittorio che sia, a determinare e minare le azioni, fino a spezzare il filo che lega entrambe a quello che loro ritenevano fosse l'uomo "perfetto" della vita.

I colpi di scena sono come in ogni ottimo romanzo, dietro l'angolo o compaiono all'improvviso anche senza le notti tempestose e buie!

Una scrittura puntuale e didascalica, accattivante e rigorosa, quella della Biase che conduce il lettore fino all'ultima pagina che come Elisa, "riesce a comunicare una decisione così tragica con tono delicato, quasi con dolcezza".

Donata Maria Biase, Giallo Narciso, Cairo editore, € 17,00.

Tormento claustrofobico

di Chiara Rossi

"Speculari, simili, simmetriche ma non identiche né identificabili: le immagini a due voci di Annamaria Panariello e Rosanna Di Marino rendono visibili, con un alternarsi caravaggesco di luci ed ombre, il presente vissuto come tormento. Intrecci, catene, capelli-ragnatela che avviluppano, imprigionano nelle loro spire, negli intricati labirinti che non lasciano intravedere

né la direzione né la via d'uscita. I volti sono senza espressione, gli sguardi senza precise identificazioni, spenti, non sanno verso e come guardare. Rimangono irrigiditi nella dimensione del presente che, come la mitica Medusa, ha ipnotizzato, raggelato i loro occhi". E' la visione di Gabriella Taddeo, curatrice della performance In-Side delle due artiste di Cava de' Tirreni che si esprimono in simbiosi

tra scultura e pittura, catturate e intrappolate dal covid che ne limita i voli pindarici, bloccandole in un presente claustrofobico. Il numero prescelto è il nove che rinvia al numero dei gironi danteschi, lì dove le anime erano imprigionate, legate al loro destino. Oltre i numeri le porte che, aperte o chiuse, significano morte o salvezza. "Sono porte surreali di reminiscenza magritiana che vengono attraversate e si aprono verso gli abissi del futuro. Scultura e pittura si affiancano come due anime migranti unificate da uno stesso sentire, da una stessa sospensione, da uno stesso tempo di chiusura che aspira dal bozzolo a librarsi nel volo finalmente libero di una vita nuova" conclude la Taddeo. La performance è visibile sui social delle due artiste (ph. di Gino Aloisio)

www.puracultura.it

I preziosi gioielli di Alma

di Rossella Nicolò

Alma De Donato: studi classici, una laurea in scienze politiche, una grande passione per la moda e per la ceramica. Vent'anni fa un corso di ceramica presso la

per top, prendendo spunto da un suo bracciale, "Arathena". E così la passione diventa un lavoro, implementa la ricerca, favorisce collaborazioni con catene di negozi in Italia e all'estero, sollecita

lavorazione a mano. La grazia pagana di antichi ed ancestrali misteri femminili nei suoi bijoux si confrontano, leggono, interpretano le desinenze evocative del passato stimolando nella fantasia di chi le



fabbrica Solimene di Vietri sul Mare come chiave d'accesso alla sua personale ed intima ricerca sull'artefatto collegato alla moda. L'arcaico come spazio privilegiato per esercitare la sua creatività. Grande intuizione ed energia, perizia tecnica e manuale, sensibilità culturale, gli ingredienti fondamentali delle sue linee di monili che metabolizzano le suggestioni dell'arte primitiva rielaborandole in un linguaggio contemporaneo che non tarda a ricevere consensi. Inizia ben presto la sua collaborazione con Romeo Gigli che le chiede di sviluppare delle spalline

la sua presenza alle più importanti fiere dell'artigianato (Milano, Firenze, Nizza).

L'estro creativo la porta a sviluppare e sperimentare varie tecniche tra cui predilige l'ingobbio e a mescolare con disinvoltura i più svariati materiali come l'ebano, materiale iconico da almeno due secoli, vero e proprio universo estetico e stilistico, affascinante e seducente; ma anche il plexiglass, materiale di tendenza, adatto ad ogni stile, dal classico al moderno. Le sue creazioni ricordano antichi monili, improntati ad un equilibrato cromatismo, in cui prevaleva la

osserva un mondo di migrazioni, mescolamenti, integrazioni.

Un rapporto di alterità e continuità si condensa nelle forme geometriche privilegiate dall'artista, legata, nella sua carica immaginativa, alle più antiche civiltà, alla loro ineludibile attuale presenza, in un'asserzione di continuità.

Il suo approccio contemporaneo, svincolato dai manierismi, rimanda ad un archetipo del tutto originale che guarda al passato e al futuro con uguale convinzione.

Contatti : Facebook - Instagram Alma De Donato Ceramic Jewelry

Un bando per il fumetto

La Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura ha pubblicato il bando Promozione Fumetto 2021. In palio ci sono 644mila euro. Possono partecipare al bando musei e istituti pubblici, anche gestiti da enti privati senza fine di lucro, nonché a enti e organismi privati, istituzioni culturali, fondazioni, associazioni senza scopo di lucro, che promuovono il fumetto e la cultura del fumetto italiano e internazionale, in Italia e all'estero, attraverso eventi, manifestazioni, mostre e festival di rilevante importanza culturale. Il bando è al link: <http://www.aap.beniculturali.it/PF2021.html> e scade alle ore 12:00 del 14 maggio 2021.

www.puracultura.it



12

13

Cinecibo bando per la IX ed.

Nona edizione di Cinecibo, Festival 2021, concorso per cortometraggi e documentari presieduto da Michele Placido e diretto da Donato Ciociola, organizzato dall'associazione *Oltre*, riservato alle opere audiovisive dedicate alla gastronomia ed all'alimentazione.

Al concorso, gratuito, possono partecipare, entro il 15 novembre 2021 autori, in forma singola o collettiva, con cortometraggi o documentari di durata tra 3 e 10 minuti, titoli di testa/coda compresi. Le opere con dialoghi in lingua straniera devono avere i sottotitoli

in italiano. La giuria sarà composta da esperti negli ambiti del cinema, dell'enogastronomia e della comunicazione. I lavori saranno giudicati in base a creatività, efficacia nella descrizione del tema chiave, qualità estetica e tecnica. Le opere selezionate verranno proiettate durante il Festival Cinecibo 2021 e al vincitore del concorso sarà conferito il Premio Cinecibo. Gli interessati a partecipare al Cinecibo Festival devono far pervenire i documentari o cortometraggi (in formato AVI e MPEG4) all'e-mail info@cinecibo.it mettendo in



oggetto la dicitura Corto Cinecibo Festival 2021. Le opere devono essere corredate anche dai documenti, compilati e firmati, allegati al bando (<https://www.cinecibo.it/bandi/>)

Al via Matres Week Earth

In vista del consueto evento di primavera, "Buongiorno Ceramica", che si terrà dal 15 al 16 maggio 2021 in tutte le città ceramiche d'Italia, tra cui anche Vietri sul Mare e Cava de' Tirreni, Anna Rita Fasano, presidentessa dell'associazione Pandora, invita le artiste ceramiste a partecipare al Matres Week Earth, progetto che nasce da un'idea del sodalizio salernitano in collaborazione con l'Ente Ceramica Faenza e Mirta Morigi all'interno dell'evento Matres week per Buongiorno Ceramica.

L'evento si svolgerà nel Cortile dell'Arte (già cortile Bottega Morigi) a Faenza, nei due giorni di Buongiorno Ceramica.

L'obiettivo è quello di creare un'installazione floreale con un folto-

simo gruppo di vasetti "monofiore" di vari materiali ceramici. Possono essere utilizzati tutti i materiali - porcellana, gres, terraglia - a pat-

to che siano rispettate le misure indicate nel file allegato e i colori bianco o verde ramina per lo smalto. Si tratta di realizzare un pezzo

semplice e piccolo, che diventerà parte di una installazione che successivamente avrà anche altre sedi espositive: un piccolo "gesto ceramico" sul tema della rinascita, specialmente nel periodo complesso che abbiamo vissuto e stiamo vivendo. Al progetto parteciperanno ceramiste da tutta Italia e dall'estero. "È un bel modo di partecipare ad un progetto che coinvolge ceramisti di altre città e paesi, una bella occasione di fare rete dopo mesi di chiusura globale. Vi chiediamo di mandare la vostra adesione entro il 2 maggio, mentre la scadenza per inviare i vasi sarà il 10 maggio. Info: Associazione Pandora 347 6285746 oppure Ente Ceramica Faenza (Paola Casta, 0546 691604), conclude la Fasano.



www.puracultura.it

Frac Il segno e la matrice

di Gabriella Taddeo
Una sorta di itinerario all'insegna della storia del Novecento che presenta i numerosi volti che la grafica e l'incisione sono andate assumendo è in corso sui canali digitali del museo Frac di baronissi e sulle pagine delle Edizioni Gutenberg. fino al 27 aprile prossimo con "Il segno, la matrice" curata da Pasquale Ruocco. La passeggiata nell'emisfero grafico

e incisivo parte da Heckel, Carrà, Picasso, Mirò, Magritte, Dalì, Capogrossi, per procedere ancora con Vespignani, Bartolini, Zancanaro, Treccani, Freeth, Strazza, Del Pezzo, Napoleone, Bruno, Pesce, Willburger, Lacasella, Rizzelli, Manno, Avella, Marcon, Casciello, Vollaro, Lovaglio fino ad artisti giovani come Bindella, Poto e Timpani. La mostra fa parte della rassegna "Contemporanea

2020: le arti, l'oggetto" e si è resa possibile non solo grazie alle collezioni di proprietà del Frac ma anche alla generosa disponibilità di collezionisti privati e di alcuni artisti. Ne risulta una dettagliata riflessione sulle peculiarità proprie di un linguaggio che si pone a metà tra modelli tradizionali ed attuali. "La mostra procede - chiarisce il curatore Pasquale Ruocco - preferendo a una rigida cronologia, un'organizzazione tematica, per tappe, quelle di un viaggio on the road si potrebbe dire, aperto cioè alle deviazioni; alle sollecitazioni provenienti dallo studio diretto delle opere; alla comprensione delle scelte tecniche e degli effetti espressivi ricercati, rispondendo alla necessità di guardare all'incisione come un medium dall'inevitabile impiego creativo". Il Frac non è nuovo a questa tematica della grafica d'arte italiana: ha dato spazio in passato al laboratorio di Nola di Vittorio Avella, alle opere di Peter Willburger, Antonio Pesce, alla grafica di via dei Sette Dolori di Matera, ed all'incisione italiana degli anni Novanta.



Caserta e il suo Pulcinella

Claudio Caserta e Pulcinella. Dov'è il nesso direte voi? E' nel nuovo libro che l'autore ha appena dato alle stampe: "ho dato vita in questo nuovo strano mondo, anche a fini apotropici, al volume, ancora da me dedicato alla maschera del Pulcinella. Questa volta il corredo iconografico è affidato unicamente all'artista campano Fausto Lubelli, lo scritto introduttivo a Peppe Barra, l'editrice restano le napoletane Edizioni Scientifiche Italiane (che già nel 2006 avevano pubblicato il precedente lavoro

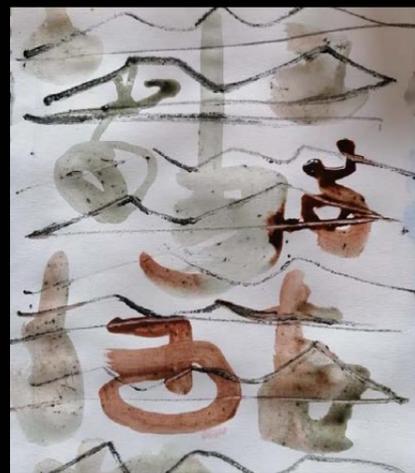
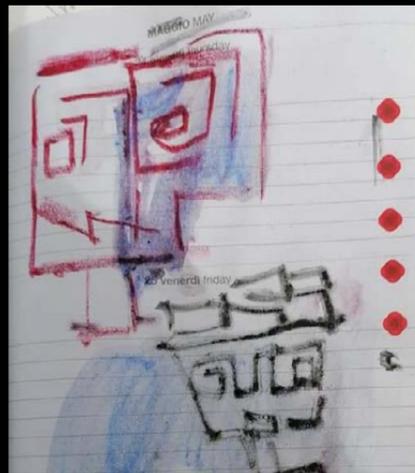
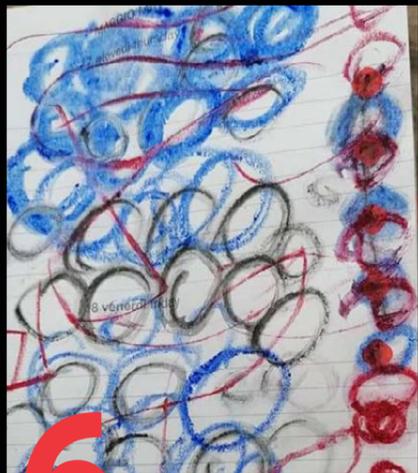
sul Pulcinella, con mia intervista a Roberto De Simone, nota dello scrittore visuale Stelio Maria Martini e corredo iconografico a cura di Emanuele Luzzati, Gian Paolo Dulbecco, Alessandro Mautone e dello stesso Fausto Lubelli). Fausto Lubelli opera da venti anni con

il mio laboratorio di comunicazione, 'Alchimie Verbalì' sulla maschera partenopea. Molte le mostre a Napoli, a Salerno ed a Ravello; cartelle grafiche con i Pulcinella di Fausto Lubelli (al caffè napoletano, come gradito a Roberto De Simone) sono state prodotte con la Regione Campania per gli Stati Uniti, la Confederazione Russa, e per le attività di promozione turistica. Altre sono state realizzate per l'Ordine degli Avvocati di Salerno e per la RavelloArtGallery". Scaramantici auguri all'autore.



www.puracultura.it

PEPPE D'ANGELO COLORIE LINEE SONO GIÀ LONTANO



Creazioni
su
misura

Bellini

Sartoria
e Tessuti

a Salerno
dal 1963



sartoriabellini.com